

## LA FINESTRA

---



Due uomini, entrambi gravemente malati, occupavano la stessa stanza d'ospedale. A uno dei due era permesso mettersi seduto sul letto per un'ora ogni pomeriggio, per facilitare il drenaggio dei fluidi dal corpo. Il suo letto era collocato vicino all'unica finestra della stanza. L'altro paziente doveva restare sempre sdraiato.

I due ammalati fecero conoscenza e cominciarono a parlare delle loro mogli, delle loro famiglie, del lavoro, e dei viaggi che avevano fatto. Ogni pomeriggio, l'uomo che occupava il letto vicino alla finestra poteva mettersi seduto, e passava il tempo raccontando al suo compagno di stanza tutte le cose che poteva vedere dalla finestra. L'uomo che era sdraiato nell'altro letto cominciò a vivere per quelle ore, durante le quali il suo mondo era reso più bello e più vivo dal racconto delle cose e dei colori del mondo esterno, che il suo compagno gli faceva.

La finestra dava su un parco con un delizioso laghetto. Le anatre e i cigni giocavano nell'acqua, mentre i bambini facevano navigare le loro barchette telecomandate. Giovani innamorati camminavano abbracciati tra fiori di ogni colore, e c'era una bella vista della città in lontananza.

Mentre l'uomo vicino alla finestra descriveva tutto ciò nei minimi particolari, il suo compagno di stanza chiudeva gli occhi e immaginava la scena. In un caldo pomeriggio, l'uomo accanto alla finestra descrisse una parata che sfilava in lontananza. Sebbene il compagno non potesse udire la banda, tuttavia poteva vederla con gli occhi della mente, grazie alla precisa descrizione che l'uomo accanto alla finestra gli faceva.

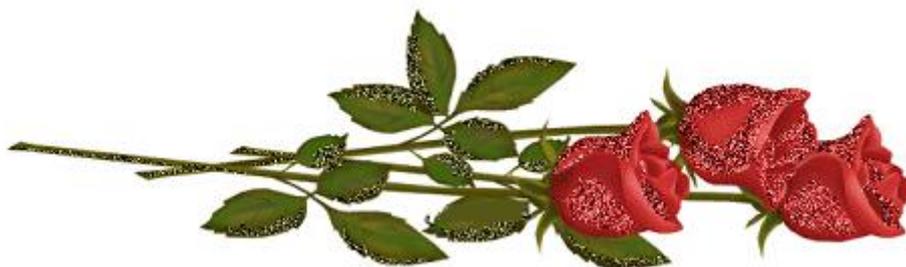
Passarono i giorni e le settimane. Un mattino, l'infermiera del turno di giorno entrò nella stanza per accudire i due pazienti; ma quando andò verso il letto vicino alla finestra, trovò il corpo senza vita dell'uomo, morto serenamente nel sonno.

L'infermiera chiamò gli inservienti per portare via il corpo.

L'altro malato, rimasto solo nella stanza, non appena ne ebbe l'occasione, chiese all'infermiera il permesso di spostarsi nel letto vicino alla finestra. L'infermiera fu lieta di accontentarlo e, dopo essersi assicurata che tutto fosse a posto, lo lasciò solo.

Lentamente e con sofferenza, l'uomo si sollevò su un gomito per vedere finalmente, con i propri occhi, il mondo esterno. Con un ulteriore sforzo, cercò di allungare adagio il busto per guardare fuori dalla finestra... ma questa si affacciava su un muro bianco!

Allora l'uomo, incredulo e stupito, chiamò l'infermiera e le domandò che cosa potesse aver spinto il suo amico morto a descrivergli delle cose tanto meravigliose oltre quella finestra. L'infermiera rispose che l'uomo era cieco e non poteva vedere neppure il muro. **“Forse, voleva farle coraggio”** disse.



**“Tutte le cose dunque che voi volete che gli uomini vi facciano, fatele anche voi a loro.”** (Matteo 7:12)